

di FRANCESCO BORGONOVO



La nuova battaglia democratica è stata annunciata già domenica con toni tonitruanti: bisogna sciogliere i partiti neofascisti. Ha cominciato il Pd per tramite di Valentina Cuppi, sindaco di Marzabotto: costei ha pubblicato una petizione su *Change.org* per chiedere la messa al bando dei «movimenti di estrema destra». A ruota è arrivato Emanuele Fiano, pronto a depositare alla Camera una mozione che invoca lo scioglimento per decreto di Forza nuova, ma anche di Casapound e Lealtà azione. Poi il segretario della Cgil, Maurizio Landini, ha ribadito il concetto in occasione (...)  
segue a pagina 5

# La card non è un mezzo ma lo scopo: erogherà «diritti» solo agli schedati

La tessera ci trasforma in utenti virtuali e un'apposita norma consente lo scambio di dati senza consenso. Così sarà usata per altri fini, dal fisco alle multe. E per l'euro digitale

VERSO I BALLOTTAGGI

### La Raggi gela i democratici «Io sarò all'opposizione»

CARLO TARALLO  
a pagina 15

di CLAUDIO ANTONELLI  
e GIULIA ARANGUENA

Il green pass si basa sull'impalcatura legislativa Ue e, grazie alle politiche sanitarie, di fatto obbliga tutti ad avere un'identità elettronica per godere dei diritti. Nasce una blockchain valida per altri campi, dal fisco alle multe, necessaria all'euro digitale.  
alle pagine 10 e 11

NEL CDA D'UNA SOCIETÀ RUSSA: POLEMICHE  
A Renzi i rubli dell'imprenditore citato nel maxi processo Vaticano

di GIACOMO AMADORI  
e FRANÇOIS DE TONQUÉDEC

In piena afa estiva, il 18 luglio 2019, mentre si appre-

stava a far cadere il governo giallo-verde e a sostituire in maggioranza Matteo Salvini, Matteo Renzi (...)  
segue a pagina 13

anna: «Partiti fascisti non ce ne sono più. In compenso sono tutti omologati».  
a pagina 7

LA GENTE È DISPERATA  
Dal punto di vista sanitario tutto questo è privo di senso

di SILVANA DE MARI



Ho l'onore di appartenere a una famiglia antifascista che ha pagato il suo antifascismo. Contrariamente ai fascisti Eugenio Scalfari, Pier Paolo Pasolini e Norberto Bobbio, a casa nostra la testa del fascista non ce l'avevamo e nessuno ha scritto poesie al Duce né commemorazioni (...)  
segue a pagina 8

LA CULTURA DELLA CANCELLAZIONE VA PORTATA FINO IN FONDO

# Se rinnegate Colombo, ridate l'America ai nativi



UORI DAGLI SCHEMI Michy Batshuayi

### La pantomima in ginocchio contro il razzismo ha stufato persino i calciatori di colore

di GABRIELE GAMBINI

I primi a stufarsi sono proprio loro, i giocatori di colore: la pantomima dell'inginocchiamento ha lasciato indifferente l'attaccante nero Michy Batshuayi, rimasto da solo in piedi durante la partita Italia-Belgio. «Un gesto senza significato».

a pagina 21

di MARCELLO VENEZIANI



Ero ieri a Genova e ho visto rientrare me-stamente, dopo alcuni secoli, Cristoforo Colombo con le sue malconce caravelle, le sue tre sorelle molto navigate. È stato espulso dagli Stati Uniti perché considerato ormai persona non gradita, senza permesso di soggiorno, aggressivo, imperialista (...)  
segue alle pagine 16 e 17

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

acea  
energia

DUCE PIUGAST PIU TE

## ► IDEOLOGIA AL POTERE

Segue dalla prima pagina

di **MARCELLO VENEZIANI**

(...) e colonialista.

Dopo un secolo e mezzo di celebrazioni del Columbus day, c'è qualcosa di nuovo nell'aria. C'erano già state brutte avvisaglie contro di lui negli ultimi anni: contestazioni, cancellazioni, statue di Colombo abbattute e imbrattate; alla furia anticolombiana si era accodato perfino il sindaco di New York, il pessimo Bill De Blasio, pur essendo figlio di emigrati italiani. Ora pure il rintonato Joe Biden, per assecondare i radical, i progressisti e le popolazioni di colore, ha avuto una pensata di quelle memorabili: ha furbescamente anticipato il Columbus day al giorno prima, l'11 ottobre, magari come preludio alla sua soppressione; e ha deciso di sovrapporre a quella ricorrenza la celebrazione dell'«Indigenous peoples' day», giorno in cui celebrare i popoli indigeni.

Non dirò che è un affronto alla civiltà occidentale, cristiana, alla storia e alla cultura italiana, europea e statunitense, sarebbe fiato sprecato. E poi so che quella conquista fu una violenza e una violazione di popoli e territori, lo zelo missionario s'intrecciò all'impeto colonialista e dominatore. Ho sempre nutrito rispetto, e anche affetto, per i nativi americani, per la loro fiera-



# Biden rinnega Colombo? Allora restituiscas

Al loro fianco, però, si profila un'altra fazione di cretini radical che vorrebbe redimere Colombo considerandolo il primo degli emigrati italiani in America, una specie di santo protettore dei migranti. Non si rendono conto, gli uni e gli altri, che Colombo era un esploratore, un navigatore, per conto di un impero e di una regina.

americani, per la loro fierezza, il loro attaccamento alla terra e alle loro tradizioni, la loro difficoltà di modernizzarsi, la loro refrattarietà al consumismo americano. Magari sarebbe stato saggio rifare i conti con la storia e onorare i nativi con una giornata dedicata a loro. Ma senza cancellare il giorno di **Colombo**, perché la storia non si cancella, perché se esistono gli Usa lo devono a lui (e magari ad **Amerigo Vespucci**), perché la civiltà cristiana, con le sue luci e le sue ombre non può essere esportata come un catarro. E perché in quella festa si ricorda un altro popolo, quello degli europei e in primis degli italiani che andarono a vivere e lavorare negli Usa.

Però, visto che la demenza

# subito l'America ai nativi

**Il presidente progressista anticipa la festa dedicata al navigatore genovese e celebra al suo posto i popoli indigeni. Lasci anche la Casa Bianca al pronipote di Toro Seduto**

della cancel culture ha raggiunto pure la Casa Bianca e le istituzioni cittadine, avrei una proposta da farvi. Visto che **Colombo** vi sta sullo stomaco, restituite l'America agli indios, ai nativi. E voi tornate alle vostre terre d'origine. Il sindaco **De Blasio** ha da scegliere tra Grassano e Sant'Agata dei goti, da cui proveniva la sua famiglia, e sperare di fare l'assessore in uno di questi due comuni. E

**Biden** può tranquillamente lasciare la Casa Bianca al pronipote di Toro Seduto, e il Pentagono agli Apache o ai Cheyenne.

Nella scoperta dell'America la comunità italiana negli Stati Uniti festeggia l'ardito navigatore genovese che non viaggiò solo dall'Europa all'America, ma dal Medioevo alla modernità e portò a compimento il sogno dell'Ulisse dantesco di varcare le

mitiche Colonne d'Ercole, senza naufragare. Il mondo nuovo nacque con lui, pur antico e misterioso navigatore genovese. Quel **Colombo** fu per milioni di italiani emigrati negli Stati Uniti il loro patrono, la loro carta di credito, il loro primo vero passaporto per non sentirsi intrusi in America.

Peraltro quest'odio verso **Colombo** non è coltivato dagli indios ma dagli *idiots*, i

cretini progressisti americani; stanno stracciando simbolicamente i loro certificati di battesimo e le loro origini europee, preferiscono sentirsi figli di nessuno e di madre ignota, che da noi un tempo si scriveva «figli di mignotta». A loro naturalmente si accodano i corrispettivi italiani. «Idioti di tutto il mondo unitevi, contro la vostra storia e la vostra civiltà».

un navigatore, per conto di un impero e di una regina, non era un emigrato o un rifugiato; non cercava accoglienza e benessere ma portava la civiltà e la cristianità (Cristoforo vuol dire proprio portatore di **Cristo**); e portava l'impero castigliano, le missioni e il colonialismo. Inclusi i soprusi e i massacri.

Voi che detestate **Colombo**, pensate come sarebbe stato il mondo se avessero dato all'America non il nome ma il cognome del navigatore fiorentino? Me lo sono sempre chiesto. Pensate, gli Stati Uniti di Vespuccia. Sarebbe mai diventata una superpotenza mondiale, avrebbe mai conquistato la terra e la luna e colonizzato i costumi del pianeta un Pae-

di **STEFANO PIAZZA**

Il 21 settembre la Repubblica islamica dell'Iran e l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) hanno raggiunto un accordo che consente la manutenzione delle apparecchiature di sorveglianza dell'agenzia, alle quali Teheran aveva limitato l'accesso dall'inizio dell'anno.

Così agli ispettori dell'Aiea, secondo quanto dichiarato in un comunicato congiunto, sarà nuovamente permesso di «riparare le apparecchiature identificate e sostituire i loro supporti di memorizzazione, che saranno tenuti sotto il sigillo congiunto dell'Aiea e dell'Aeoi» (l'Organizzazione per l'energia atomica iraniana e le tempistiche). Ma c'è davvero da fidarsi che l'Iran si attenga a quanto sottoscritto?

Ne abbiamo parlato con il dottor Raz Zimmit, ricercatore presso l'Istituto per gli

studi di Iran (Inss), esperto di Iran. Lavora anche come ricercatore presso l'Alliance center for iranian studies dell'università di Tel Aviv e presso il Doron halpern middle east network analysis desk del Moshe Dayan center for middle eastern and african studies.

«Il problema non è se l'Iran si attiene a ciò che è stato firmato o meno. Questo accordo è in realtà molto tattico. È sicuramente importante perché, limitando le ispezioni dell'Aiea all'interno degli impianti nucleari iraniani, rende difficile monitorare i continui sforzi di far avanzare il suo programma nucleare. Detto questo, dobbiamo ricordare che il problema principale di oggi non è solo la limitazione imposta dall'Iran alle ispezioni dell'Aiea, ma le continue attività per far avanzare i programmi nucleari, dopo la decisione intrapresa nell'estate del 2003 di ridurre il suo im-

L'INTERVISTA **RAZ ZIMMIT**

## «L'Iran non ha ancora sviluppato armi nucleari, ma è una minaccia»

programma nucleare iraniano (Jcpoa), in seguito alla scelta del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di ritirarsi dal Jcpoa. Il problema principale, quindi, è ciò che l'Iran ha fatto riguardo all'arricchimento dell'uranio e all'avanzamento del suo programma nucleare in un modo da accumulare abbastanza materiale fissile, che sarà sufficiente per produrre armi nucleari. Questo è il problema principale».

Quanto è grande la minaccia che l'Iran si doti di ordigni nucleari e che quindi possa minacciare lo stato di Israele e magari l'Arabia Saudita e anche gli

«Prima di tutto dobbiamo ricordare che, in questa fase, non abbiamo prove che l'Iran abbia deciso di rinnovare la cosiddetta parte di armamento del suo programma nucleare. Ci sono infatti due diverse parti del programma nucleare iraniano: una è l'acquisizione o l'accumulo di materiale fissile sufficiente ad arricchire l'uranio, quindi per la creazione di armi nucleari; l'altra, bloccata dall'Iran tra il 2003 e il 2004, è chiamata gruppo di armamento, il quale ha sviluppato l'arma nucleare. Secondo la maggior parte delle valutazioni, mentre

nuoto il suo sforzo di accumulare sempre più materiale fissile, incluso il 60% di uranio arricchito e uranio metallico, quando si parla di armamento, non abbiamo prove che l'Iran stia rinnovando questa parte ed è per questo che le valutazioni dell'intelligence sono ancora che l'Iran è a due anni dall'acquisizione di armi nucleari. Se e quando l'Iran deciderà



**ANALISTA**  
Raz Zimmit,  
esperto del  
programma  
nucleare  
iraniano